



## CANNOCCHIALE

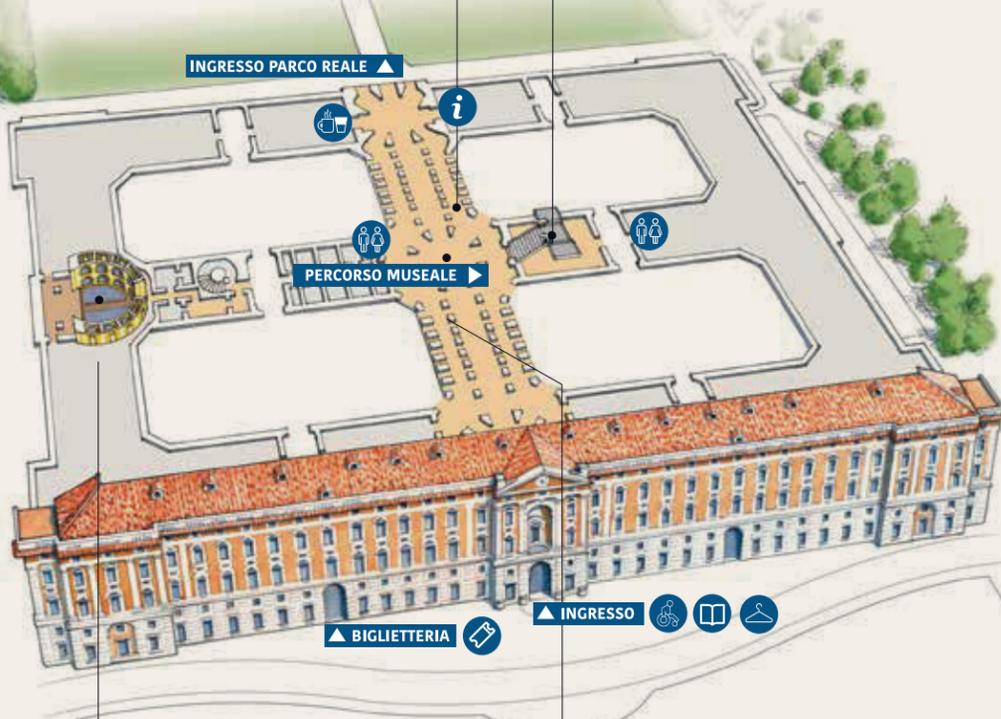
Il pianterreno del Palazzo è attraversato da una lunga galleria a tre navate, che taglia longitudinalmente i quattro cortili interni. La galleria centrale, destinata al passaggio delle carrozze, crea un **cannocchiale prospettico** che collega piazza Carlo di Borbone con il Parco Reale, inquadrando sullo sfondo la Via d'Acqua, un lunghissimo viale articolato in una successione di fontane, vasche e cascate artificiali che sembrano visivamente perdersi all'infinito, fino alla cascata di Diana e Atteone.



## SCALONE D'ONORE

Sintesi perfetta tra classicismo e scenografia teatrale barocca, lo Scalone d'Onore è il cuore del Palazzo. La rampa centrale, vigilata da due leoni in marmo, simboli della forza delle armi e della ragione, si divide in due rampe laterali che conducono agli Appartamenti Reali. Sulla parete di fondo si stagliano tre sculture: la **Maestà Regia** di Tommaso Solari al centro, affiancata a sinistra dal **Merito** di Andrea Violani e a destra dalla **Verità** di Gaetano Salomone, rappresentazioni delle virtù che il buon sovrano deve possedere. Sulla volta dello Scalone, affrescata da Girolamo Starace Franchis con la **Reggia di Apollo**, si disponevano i musicisti per accogliere trionfalmente il corteo reale.

## PIANO INFERIORE



## TEATRO DI CORTE

Ideato in una fase successiva alla progettazione del Palazzo, il Teatro di Corte fu inaugurato nel 1769, in occasione del Carnevale, da Ferdinando IV e Maria Carolina, che vi fecero allestire numerosi spettacoli. La sala ha la classica forma a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi riccamente decorati con putti e festoni da Gaetano Magri e un sontuoso palco reale. Il portale del palcoscenico si apre sul Parco Reale, creando una suggestiva scenografia naturale. Al centro della volta si trova l'affresco **Apollo che calpesta il pitone** di Crescenzo La Gamba. Le scenografie furono dipinte da **Antonio Joli**. Ferdinando IV nominò Maestro di Camera e di Cappella il musicista **Giovanni Paisiello**.



## VESTIBOLO INFERIORE

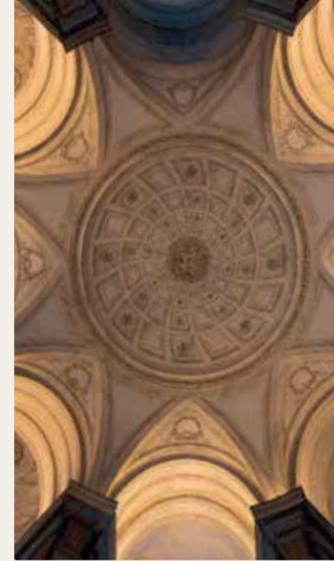
A metà della Galleria, perno centrale e punto di snodo del Palazzo Reale, si apre il vestibolo inferiore di forma ottagonale, con prospettive scenografiche sui quattro cortili interni e accesso allo Scalone d'Onore. Il vestibolo accoglie quattro statue di marmo a soggetto classico, eseguite dal 1759 al 1773 da **Andrea Violani** e **Tommaso Solari**. Nella nicchia a sinistra si trova una quinta statua di età romana, tra le più grandi dell'antichità: è un **Ercole a riposo** alto 3 m, proveniente dalle Terme di Caracalla e appartenuto alla collezione Farnese, ereditata da Carlo di Borbone dalla famiglia materna.



# REGGIA DI CASERTA

La Reggia di Caserta è un vasto complesso monumentale che comprende un ricco patrimonio architettonico, artistico e naturale. Ne fanno parte il Palazzo Reale, il Parco Reale, il Giardino Inglese, il Bosco di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino. Insieme al Real Belvedere di San Leucio, la Reggia di Caserta è dal 1997 **Patrimonio mondiale dell'umanità**.

**Carlo di Borbone**, re di Napoli, nel 1751 commissionò la realizzazione del progetto all'architetto **Luigi Vanvitelli**. Nell'audace visione di Carlo, la Reggia di Caserta doveva essere una nuova città della Corte, dei ministeri e delle alte istituzioni di cultura e giustizia, il **Simbolo del nuovo Stato borbonico**, potente e grandioso, ma anche moderno ed efficiente. Non solo la costruzione di un palazzo, ma un'operazione territoriale che doveva caratterizzare il paesaggio e l'urbanistica del luogo prescelto. La piana di Caserta con i suoi terreni fertili, posta ai piedi dei monti Tifatini, ricchi di boschi e cacciagione, e non lontana da Napoli, fu individuata come il sito ideale per realizzare l'ambizioso programma di respiro europeo.



## VESTIBOLO SUPERIORE

Speculare rispetto al vestibolo inferiore ma illuminato da quattro vetrate che danno sui cortili interni, il vestibolo superiore è il punto focale dove i bracci mediani si incontrano, dando origine a prospettive mutevoli e scenografiche. Da qui si accede alla **Cappella Palatina** e agli **Appartamenti Reali**. La struttura ottagonale, con le volte a botte che si intersecano, è sorretta da colonne ioniche in marmo rosato e sovrastata da una grande cupola a cassettoni obliqui in forma di spirale.



## TERRAE MOTUS

In seguito agli eventi sismici che devastarono la Campania e la Basilicata nel 1980, il gallerista napoletano **Lucio Amelio** chiamò a raccolta i maggiori artisti contemporanei internazionali per commemorare la tragedia con una rassegna che avesse lo scopo di creare "un terremoto continuo dell'anima". La mostra fu esposta a Boston, a Ercolano e a Parigi, prima di essere donata alla Reggia di Caserta nel 1993. Attualmente le opere della collezione sono esposte, a rotazione, negli Appartamenti Reali.

## SALA DEL TRONO

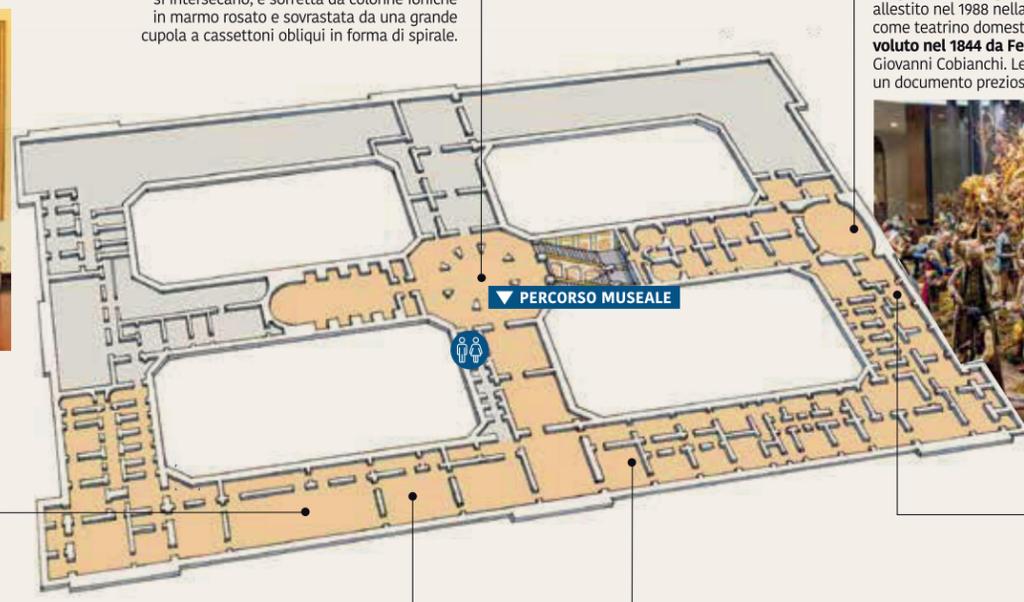


È la sala più ampia del palazzo, lunga circa 40 m, destinata alle pubbliche udienze. I lavori, iniziati nel 1811 con l'architetto Pietro Bianchi, furono completati soltanto nel 1845, in occasione del VII Congresso Internazionale delle Scienze voluto da **Ferdinando II**. Il fasto della corte borbonica è esibito dall'abbondante uso dell'oro nelle decorazioni, che comprendono i ritratti dei Re di Napoli sull'architrave e gli stemmi delle Province del Regno. Sul fondo della sala è collocato il trono in velluto celeste. La volta affrescata da Gennaro Maldarelli rappresenta **La posa della prima pietra del Palazzo il 20 gennaio 1752**.

# IL PALAZZO REALE

La costruzione del Palazzo Reale ebbe inizio con la posa della prima pietra il **20 gennaio del 1752**, ma Vanvitelli non visse abbastanza per vederne la conclusione. I lavori proseguirono sotto la direzione del figlio Carlo. Il Palazzo ha una pianta rettangolare di circa 47.000 m<sup>2</sup> e un'altezza di 5 piani che sfiora i 40 m. Lo spazio interno è diviso da due bracci ortogonali che incrociano nel mezzo i corpi principali delle facciate. Questo incrocio dà origine a quattro imponenti cortili. Al primo piano, o **"Piano Nobile"**, erano gli Appartamenti, che Vanvitelli aveva suddiviso in "quarti" riservati ai vari membri della famiglia reale. Il **Quarto del Principe ereditario**, destinato agli ambienti privati, fu l'unico abitato dai Borbone a partire dal 1780, quando vi si insediò Ferdinando IV con la moglie Maria Carolina. Il **Quarto del Re**, destinato agli ambienti di rappresentanza, fu completato intorno alla metà dell'Ottocento. Il Palazzo affaccia a sud su una grande piazza ellittica che un tempo accoglieva le adunate militari e i tornei, a nord sul Parco Reale, collegati tra loro da un suggestivo cannocchiale visivo.

## PIANO NOBILE



## PRESEPE

I Borbone erano appassionati dell'antica tradizione presepiale, tanto da allestire ogni anno un grande presepe nella Reggia di Caserta a cui concorrevano, oltre agli artigiani di corte, gli stessi sovrani. L'attuale Presepe Reale, allestito nel 1988 nella Sala Ellittica, utilizzata in origine come teatrino domestico, **ricalca il modello del presepe voluto nel 1844 da Ferdinando II** e progettato dal pittore Giovanni Cobiانchi. Le vestiture dei pastori costituiscono un documento prezioso per la storia del costume dell'epoca.



## SALA DI ASTREA



Insieme alla Sala di Marte, che la precede, è un'anticamera di gusto neoclassico che introduce il Quarto del Re. La decorazione della sala fu commissionata da **Gioacchino Murat** all'architetto Antonio De Simone. Il nome deriva dalla mitica dea della giustizia raffigurata nel dipinto sulla volta, opera di Jacques Berger, e in uno dei gruppi di attorilevi in stucco dorato che occupano le pareti brevi. Era destinata alle attività diplomatiche.

## SALE DELLE QUATTRO STAGIONI



Sono le quattro anticamere del Quarto del Principe ereditario, così chiamate per gli affreschi allegorici che ne adornano i soffitti, ad opera di Antonio de Dominicis e Fedele Fischetti. L'arredo fisso in bianco e oro fu realizzato da Gennaro Fiore e Bartolomeo di Natale dal 1780 al 1784. La Sala della Primavera e la Sala dell'Inverno, rispettivamente la prima e l'ultima lungo il percorso, ospitano i quadri di **Jakob Philipp Hackert**, paesaggista di fama europea nominato pittore di corte da Ferdinando IV.

## BIBLIOTECA PALATINA



Voluta da **Maria Carolina d'Asburgo**, moglie di Ferdinando IV, la Biblioteca Palatina comprende due sale di lettura e tre sale di consultazione, che raccolgono oltre quattordicimila volumi tra i più significativi della cultura europea e napoletana, a cui si aggiunsero nell'Ottocento le acquisizioni di Gioacchino Murat e poi di Ferdinando II. Nella Terza Sala si trovano gli affreschi di ispirazione classica eseguiti nel 1782 dal pittore tedesco **Heinrich Friedrich Füger**. Allo stile neoclassico contribuiscono i vasi settecenteschi della Fabbrica Giustiniani, esemplati sui reperti di Pompei ed Ercolano.